

dice sottovoce:

O Padre clementissimo, accogli questo vino, perché diventi il Sangue di Cristo, tuo Figlio.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce; al termine il popolo acclama:

Amen.

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Il popolo acclama:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogliaci, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa i doni, la croce e la mensa dell'altare; il diacono incensa il sacerdote, l'altare, girando attorno, e il clero; da ultimo il ministro incensa il diacono e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani, se è necessario, senza dire nulla.

Segue, quando è prescritta, la **PROFESSIONE DI FEDE**, introdotta con queste parole o altre simili: